

'Una progettualità strutturata in patti tra produzione agricola e nuova domanda per la sovranità alimentare e territoriale'

Davide Biolghini e Vincenzo Vasciaveo – Tavolo SA/Distretto di Economia Solidale Rurale Parco Sud

"Può l'agricoltura nel prossimo decennio continuare a nutrire le popolazioni mondiali in modo sano e sostenibile o sarà destinata a nutrire l'Impero [delle multinazionali alimentari - NdT]?"¹

Enormi sono gli squilibri tra la sovralimentazione nel Nord del Mondo e la sottoalimentazione dei poveri nel Sud del mondo: 1 miliardo di obesi vs 1 mld di persone che soffre la fame e 2 mld di malnutrizione.

Gli sprechi sono anch'essi enormi: si calcola che fino al 40% del cibo disponibile viene gettata, in particolare nei paesi 'sviluppati'.

Sulla terra ora siamo circa 7 mld e il sistema agro-alimentare non è in grado di garantire cibo per tutti: cosa succederà tra 40 anni quando saremo 9 mld?

Questi i dati ripresi anche nei documenti ufficiali dei vari Enti promotori di Expo 2015 a complemento del suo slogan principale 'Nutrire il pianeta'.

Tutti convergono sulla necessità che l'agricoltura sia posta al centro della soluzione di questi problemi, ma le proposte divergono: c'è chi pensa si possa aumentare la produttività tramite ad es. gli OGM e chi sottolinea la necessità di intervenire sulle disuguaglianze nella distribuzione dei prodotti alimentari.

In realtà le questioni di fondo da affrontare sono altre: il 'picco del petrolio', che creerà problemi al modello di agricoltura 'industriale' basato sui suoi derivati, l'oro blu/acqua che comincia a scarseggiare (l'agricoltura 'moderna ne consuma il 70% del totale), la produzione di biocarburanti, l'abuso di fertilizzanti chimici e pesticidi, l'aumento del consumo di carne, che divora parti crescenti delle granaglie coltivate.

Se queste sono le vere questioni con cui fare i conti ciò significa che le vere soluzioni nel medio periodo consistono nel cambiare i modelli alimentari, soprattutto nel Nord del mondo, affinché divengano più sostenibili e nel cambiare il modello di fare agricoltura, affinché anch'essa diventi più sostenibile, non solo sul piano ambientale e sociale, ma anche economico.

Il modello di 'modernizzazione' dell'agricoltura è infatti in crisi dagli anni '90: secondo alcuni analisti² rispetto allo 'squeeze', cioè all'aumento della forbice tra costi di produzione e prezzi di mercato (solo circa il 15% del prezzo finale va agli agricoltori³), agiscono alcune tendenze che insieme produrranno una riorganizzazione di lungo respiro:

- A. un aumento significativo della volatilità della produzione;
- B. una regionalizzazione della produzione;
- C. il cambio della PAC, con un sostegno alla multifunzionalità in agricoltura;
- D. lo sviluppo del modo di produrre contadino vs la dipendenza dal 'mercato'.

Come si traducono questi fenomeni nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano (PASM)?

Il PASM (61 comuni della Provincia di Milano), nel 1990, data della sua costituzione, aveva un'estensione di più di 47.000 ettari, di cui 39.900 di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e 1400 aziende agricole. Da un'indagine recente⁴, sembra che ora sarebbero circa 37.000 gli ettari di SAU e che le aziende agricole che hanno sede operativa e non solo legale nel Parco siano 576; anche se solo di 514 di esse è indicata la coltura praticata (per circa 33.600 ettari di SAU censita), evidenti sono alcune caratteristiche: il 20% hanno meno di 10 ha (l'1% della SAU totale); le aziende agricole con più di 100 ha (il 15%) rappresentano il 55% della SAU totale; l'allevamento di bovini è una delle attività principali (in termini di reddito prodotto); la coltura più diffusa e caratteristica dell'area è quella dei cereali (70% circa del territorio agricolo), di cui il riso rappresenta circa il 30%, il mais (per lo più per alimentazione animale) il 28%.

In questo contesto agiscono 3 tendenze: diminuzione delle monoculture, disattivazione della produzione e avvio di percorsi di agricoltura sostenibile.

Per quanto riguarda i percorsi di nuova agricoltura si tratta di:

- aziende agricole che stanno muovendosi verso una diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi verso un continuo miglioramento della qualità non solo ambientale della produzione;
- interventi 'trasformativi' del modo agricolo di produzione, ovvero di co-decisione dei percorsi di conversione e garanzia verso il biologico, che vedono protagonisti i GAS – Gruppi di Acquisto Solidali;
- percorsi originali di autosviluppo locale promossi tramite 'patti' tra GAS, DESR e agricoltori innovatori, con il supporto di 'Amministrazioni sensibili'⁵ del PASM.

¹ Da Da Van der Ploeg J., "I nuovi contadini", Donzelli, RM 2009.

² Ibidem.

³ Oggi si calcola che, fatto 100 il prezzo finale, ben il 60% vada alla GDO, il 23% al settore agroindustriale e solo il 17% alla produzione, realizzando così un notevolissimo passaggio di reddito alla rendita.

⁴ I dati sono ripresi dalla "Relazione finale" dell'Osservatorio Economico per l'innovazione del PASM, maggio 2010.

⁵ I percorsi di 'autosviluppo' del DESR Parco Sud sono supportati da alcuni progetti di Ricerca cofinanziati da Fondazione Cariplo e da alcuni Comuni del Parco Sud (si veda www.forumct.it/progetti),

L'obiettivo di valorizzare il patrimonio costituito dalle aziende agricole più innovative, ha visto negli ultimi anni come principale progetto dell'Ente Parco "Il Marchio di qualità ambientale", con cui sono state premiate 23 aziende "pilota", quelle già multifunzionali. Con una parte di questi produttori il DESR Parco Sud e i circa 70 GAS (compreso BuonMercato⁶ a Corsico) che fanno riferimento ai sistemi di relazione diretta da esso promossi tra produzione e consumo sostenibili, hanno avviato un percorso di Sovranità Alimentare Locale, basato sulla ricostruzione di alcune filiere locali, la maggior parte di prodotti biologici⁷.

Riprendendole da queste esperienze, si riportano alcune proposte concrete per praticare la sovranità alimentare, valide anche se si volesse rendere altrettanto concreto lo slogan 'Nutrire il pianeta, energie per la vita'. Esse sono basate sul diritto al cibo per tutti e la difesa del territorio, intesi quindi come 'bene comune', capaci di valorizzare il ruolo della 'nuova agricoltura' nel senso della sostenibilità ecologica ed economica, per contrastare il consumismo che provoca lo squilibrio tra ipernutrizione nel Nord e malnutrizione nel Sud del mondo e invertire la tendenza all'aumento della fame come prodotto dell'attuale modello di sviluppo.

Il conflitto è tra due modelli di sviluppo sociale ed economico: quello 'globalizzato', dominato dalle multinazionali e che concentra sempre più le risorse produttive nelle mani dell'agroindustria e quello guidato dagli agricoltori che utilizzano proprie risorse ed è diretto ai mercati locali, col compito sia di avere una funzione di nuova coesione sociale, sia di essere ecologicamente ed economicamente sostenibile.

Come Tavolo Sovranità Alimentare abbiamo elaborato e presentato al Comune un documento articolato con alcune proposte operative relative a 2 aree tematiche:

TEMATICA 1: "I punti principali di un progetto di ampia portata riguardante la sovranità alimentare, il rapporto tra città e territorio agricolo e la valorizzazione del parco sud";

TEMATICA 2: "L'istituzionalizzazione, attraverso politiche pubbliche ad hoc, delle modalità di partecipazione diretta della cittadinanza attiva".

In rapporto con queste aree tematiche, come Distretto Rurale del Parco Agricolo Sud Milano sono stati realizzati specifici progetti:

- la filiera del pane e di altri prodotti del grano e le filiere orticola e frutticola
- la filiera di formaggi tipici e della razza varzese.

Sono state avviate inoltre interlocuzioni con Assessorati e Consigli di Zona del Comune sui seguenti temi:

1. una 'Cittadella dell'AltraEconomia', proposta all'Assessorato del Commercio in occasione del bando per il 'Mercato a km.0' del QT8 e assunta come possibile progetto collaborativo in un incontro congiunto con i presidenti dei Consigli di Zona 4, 5, 6, 7;
2. conversione all'orticoltura biologica e sostenibile di aree agricole in rapporto con specifiche cascine comunali, come Cascina Linterno e Insella Nuova, proposta all'Ass.to Agricoltura;
3. decentramento delle relazioni sui temi del Tavolo SA alle Municipalità, che il DESR ha iniziato ad incontrare come nuove Municipalità, con il progetto 'Filiere agroalimentari sostenibili e Comunità locali'⁸;
4. un EXPO Diffusa e Sostenibile, percorso inserito all'interno del Manifesto per un Expo dei Popoli, che propone eventi a consumo 0 di suolo.

Il Comune di Milano è il 2° Comune agricolo d'Italia (3500 ettari di Parco Sud per circa 130 aziende): oltre che di 59 cascine (di cui 17 agricole), è titolare di 42 contratti di affittanza per 580 ha; tramite Milano Ristorazione fornisce circa 80.000 pasti al giorno nelle scuole, gestisce i Mercati comunali e l'OrtoMercato; ci sono tutte le condizioni perché possa avviare politiche pubbliche che influenzino i modelli di alimentazione e di agricoltura in direzione di una maggiore sostenibilità (ambientale, sociale ed economica).

Chiediamo agli Assessorati all'Agricoltura, all'Urbanistica, all'Ambiente, al Demanio, al Commercio, di concerto tra loro e con i Consigli di Zona che si affacciano al Parco Sud (in relazione con il processo che li doterà finalmente di reali poteri amministrativi...), quali misure e politiche pubbliche stiano predisponendo, se possibile in accordo con gli altri Comuni del Parco Sud, con l'Ente Parco e gli Ass.ti all'Agricoltura di Provincia e Regione, per fare i conti con (e contribuire ad orientare ...) le trasformazioni necessarie di modelli di consumo e produzione evidenziate dalle grandi emergenze a livello locale e globale, prima citate.

In particolare chiediamo che il Comune supporti la costituzione di un laboratorio sperimentale che strutturi l'interazione tra realtà sociali, di ricerca ed istituzionali prefigurato nel Convegno 'Terra rigenera città' ed il dialogo in corso col governo della città sui temi proposti dal 'Tavolo degli Attori sulla Sovranità Alimentare'.

⁶ Propone il modello tipico di un GAS (raccolta di ordini, consegne da parte dei produttori e ritiri settimanali) da parte degli associati, circa 500 cittadini 'normali': entrate nel 2010 di 96.000€ e nel 2011 di 176.000 (vedi www.buonmercato.info).

⁷ Si veda www.desrparcosudmilano.it.

⁸ Si tratta del progetto, capofila Forum Cooperazione e Tecnologia' referente dei progetti di R&S del DESR, che partecipa al Tavolo strategico dei progetti del PASM coordinato dall'Area Ambiente di Fondazione Cariplo.